

## Le regioni chiedono una nuova strategia per le Alpi



La città di Berna/ CH nella luce del tramonto: all'orizzonte si stagliano le Alpi. Una macroregione comprenderebbe anche molte città vicine alle Alpi.

La Comunità di lavoro delle regioni alpine presenta un documento per lo sviluppo di una macroregione alpina. Si parla di intensificare la collaborazione nei settori di energia, trasporti e agricoltura, oltre che di incentivi. Solo la Convenzione delle Alpi non viene neppure menzionata.

Lo spazio alpino deve avere più peso in Europa. Per tale motivo è in corso un

confronto su una strategia macroregionale tra i più svariati attori dello spazio alpino. Tra questi anche la Comunità di lavoro delle regioni alpine (Arge Alp). Proprio due mesi prima della Conferenza delle Alpi, le regioni hanno formulato le proprie idee sulla macroregione in un "documento d'iniziativa".

Nuova solidarietà fra Alpi e metropoli, governi e organizzazioni. Per le regioni una macroregione deve innanzitutto rafforzare l'innovazione e la competitività nello spazio alpino. Altri temi sono da una parte l'acqua, l'energia, l'ambiente e il clima, dall'altra la mobilità e il traffico transalpino. Questa strategia per il territorio alpino dovrebbe "farsi carico anche delle richieste che vengono dai territori montani, oltre che delle interazioni delle regioni montane con le regioni urbanizzate confinanti". Tale posizione è sostenuta anche da Dominik Siegrist, presidente della CIPRA, "per lo sviluppo sostenibile delle Alpi è necessaria una nuova solidarietà fra gli attori coinvolti nell'arco alpino e nelle metropoli". Le regioni esortano i propri governi a coinvolgere nella creazione e nell'attuazione di una macroregione anche le organizzazioni e le reti.

Non c'è spazio per la Convenzione delle Alpi?

Tuttavia assume la sua importanza anche ciò che non viene detto dalle regioni. Nelle 25 pagine del documento d'iniziativa la Convenzione delle Alpi non viene neppure menzionata. Anche nella risoluzione essa assume solo un ruolo secondario: si accoglie con favore il fatto che nella prossima Conferenza delle Alpi le Parti contraenti della Convenzione delle Alpi si propongono di adottare una propria risoluzione e le si invita a un dialogo. Le regioni dichiarano morta la Convenzione delle Alpi? L'elenco dei pregi di una macroregione si legge anche come una rassegna dei difetti dei meccanismi e delle istituzioni della Convenzione delle Alpi: una macroregione offre una cornice per la collaborazione di tutti i livelli governativi e di tutte le organizzazioni dello spazio alpino. Essa favorisce anche la cooperazione dei membri dell'UE con Svizzera, Liechtenstein e Principato di Monaco. Nel dibattito sulla macroregione alpina non tutti passano sotto silenzio la Convenzione delle Alpi: "i contenuti fanno della Convenzione delle Alpi un trattato internazionale straordinario" afferma Siegrist. "Quello che è stato raggiunto deve essere posto come standard minimo per la protezione e lo sviluppo sostenibile anche di una regione alpina allargata".

Fonte e ulteriori informazioni: <http://it.argealp.org/stampa-pubblicazioni>, [www.cipra.org/it/stampa/comunicati-stampa/cs](http://www.cipra.org/it/stampa/comunicati-stampa/cs)

## Indice

[Le regioni chiedono una nuova strategia per le Alpi](#)

[Gottardo: la corsia d'emergenza più cara delle Alpi](#)

[Fiumi senz'acqua.](#)

[Falò ed escursione con la CIPRA Svizzera](#)

[Dodici nuovi progetti Spazio alpino](#)

[Diminuiscono i pascoli d'alpeggio](#)

[La Baviera è destinata a perdere i suoi ghiacciai](#)

[Linee ferroviarie storiche - tra soppressione e rilancio](#)

[Alpi francesi: presto trivellazioni per estrarre gas di scisto?](#)

[Agenda](#)

[Oh!...](#)

### Gottardo: la corsia d'emergenza più cara delle Alpi



Oggi nel tunnel del Gottardo si circola nei due sensi di marcia - prossimamente avremo gallerie a senso unico di marcia con la corsia d'emergenza più cara delle Alpi?

Il Governo svizzero approva la costruzione della seconda canna al tunnel del Gottardo, nonostante l'elettorato svizzero abbia più volte respinto questo progetto. Quali le cause di questo cambiamento di rotta? Al Gottardo verrà dunque costruita una seconda canna. Così ha deciso il Consiglio federale. Nello stesso tempo cerca però di placare gli animi: in ciascuna galleria si transiterà su una sola corsia. Così non sarà messo a repentaglio il trasferimento delle merci su rotaia, un principio sancito dalla Costituzione federale. Tale decisione è sorprendente, poiché il popolo svizzero in passato ha sempre respinto la costruzione di una seconda galleria in diverse consultazioni referendarie. L'ultima volta nel 2011 nel Canton Uri. C'è dunque da chiedersi cosa abbia spinto il Consiglio federale a decidere in favore di due gallerie a una sola corsia per senso di marcia.

L'attuale tunnel del Gottardo, con circolazione nei due sensi di marcia, prima o poi dovrà essere risanato integralmente. Nell'occasione, il tunnel stradale transalpino più importante della Svizzera dovrà essere chiuso, almeno a intervalli di tempo. Questo ha messo in allarme diversi soggetti: il Canton Ticino teme perdite economiche, altri cantoni di essere sommersi dal traffico deviato, i trasportatori costi aggiuntivi, gli automobilisti incalliti lunghe code.

L'economia, in prima fila la Federazione delle imprese Economiesuisse e l'Associazione Svizzera dei Trasportatori stradali (ASTAG), chiedono da tempo una seconda canna. Una delle principali argomentazioni utilizzata è la sicurezza degli automobilisti. Tuttavia l'Ufficio svizzero prevenzione infortuni ha recentemente dimostrato che a lungo termine una seconda canna produce un aumento del traffico, riducendo così la sicurezza.

Sono poi in gioco consistenti interessi privati, da parte di chi vorrebbe costruire e finanziare l'opera. Ultimamente il progetto ha richiamato l'attenzione di una banca che vorrebbe investire nella galleria: il pedaggio come rendita finanziaria? Chi semina infrastrutture, in fin dei conti, raccoglie traffico e forse pedaggi. Il costo della nuova galleria ammonta tra l'altro a 2,8 miliardi di franchi.

Considerando tale somma e la presenza di una seconda corsia libera, è da vedere se la promessa di non utilizzare la "corsia di emergenza" sarà mantenuta, nel momento in cui le auto dovessero incolonnarsi in coda all'ingresso del tunnel.

Fonte e ulteriori informazioni:

[www.news.admin.ch/message/index](http://www.news.admin.ch/message/index), [www.alpeninitiative.ch/web](http://www.alpeninitiative.ch/web), [www.nzz.ch/aktuell/schweiz](http://www.nzz.ch/aktuell/schweiz) (de) [www.blick.ch/news/politik](http://www.blick.ch/news/politik) (de)

### Fiumi senz'acqua.



I fiumi in secca, soprattutto d'estate, sono la conseguenza del mancato rispetto del rilascio del deflusso minimo da parte dei gestori degli impianti idroelettrici.

Italia, ha lanciato la campagna "Fiumi senz'acqua 2012" attraverso la quale, con il contributo di singoli cittadini e associazioni che segnaleranno casi di eccessivo sfruttamento o di mancato rilascio, portare a conoscenza delle autorità competenti e sollecitare maggiori controlli e provvedimenti di tutela dei corsi d'acqua. Per partecipare alla campagna, che riguarda tutte le regioni alpine italiane, è opportuno segnalare mediante apposita scheda situazioni in cui i corsi d'acqua sono in asciutta o con evidente carenza idrica.

Ulteriori informazioni e scheda di segnalazione sul sito:

[www.legambientepiemonte.it/fiumiinsecca.html](http://www.legambientepiemonte.it/fiumiinsecca.html)

### Falò ed escursione con la CIPRA Svizzera



I falò sono da sempre un segnale di avvertimento. Quest'estate richiamano l'attenzione sull'aumento del traffico di transito.

La CIPRA si presenta con un profilo transalpino anche per festeggiare il suo 60° anniversario: l'escursione "Alpine Power" transita con diverse tappe attraverso tutti i Paesi alpini. Le persone interessate possono unirsi al gruppo partecipando a singole tappe o per più giorni. Il tour di 49 giorni attraverso la Svizzera inizia il 18 agosto a Mäls/FL e si conclude il 5 ottobre a Bagni del Masino/I. Si tratta di una buona occasione per conoscere comuni innovativi, progetti controversi e persone appassionate - e nello stesso tempo godersi la vita degustando un bicchiere di vino o rilassarsi con una sauna o un buon bagno caldo. La partecipazione è gratuita, vitto e pernottamento sono a carico dei partecipanti. "Alpine Power" si può anche seguire su [www.facebook.com/CIPRA.org](http://www.facebook.com/CIPRA.org).

Fonte e ulteriori informazioni: [www.feuerindenalpen.com](http://www.feuerindenalpen.com), [www.cipra.org/it/60-anni/alpine-power](http://www.cipra.org/it/60-anni/alpine-power) (de/it/en)

## Notizie dalle Alpi

### Dodici nuovi progetti Spazio alpino

I progetti sono stati selezionati: il Comitato del programma UE Spazio alpino garantisce la maggior parte delle risorse finanziarie a dodici progetti. Una panoramica sui progetti e sui temi. Probabilmente è stato l'ultimo bando dell'attuale periodo di incentivazione del programma Spazio alpino dell'UE. Ha assegnato 24 milioni di euro per progetti nelle categorie competitività, accessibilità e ambiente. Il bando si proponeva di promuovere idee in grado di cogliere le opportunità e le sfide del cambiamento demografico e della mobilità sostenibile nello spazio alpino. Potevano essere presentate anche iniziative relative ai conflitti di interesse tra protezione della natura e produzione di energia. Uno dei dodici progetti prescelti è recharge.green. Affinché i costi a carico della società a lungo termine non siano superiori ai benefici ottenuti dalla produzione di energia, è necessario che le energie rinnovabili siano utilizzate in armonia con la natura. I partner di recharge.green, tra cui la CIPRA, si impegnano nei prossimi tre anni a elaborare una strategia e strumenti per un utilizzo delle energie rinnovabili rispettoso della natura. Anche i progetti AlpStore e GeoMol si occupano di energia: cercano soluzioni per immagazzinare energia rinnovabile. Altri due progetti sviluppano concetti di mobilità sostenibile per città e regioni. Un altro progetto, infine, intende sviluppare soluzioni IT nel settore della sanità per ridurre i costi e aumentare l'efficienza dei servizi.

Il programma Spazio alpino è il più importante programma internazionale di incentivazione per le Alpi. Nel 2015 si concluderanno gli ultimi progetti del corrente periodo di incentivazione. Attualmente è in corso di elaborazione un piano per il futuro del programma UE. Nell'autunno prossimo il tema sarà sviluppato in diversi tavoli di discussione.

Fonte e ulteriori informazioni: [www.alpine-space.eu/information-center/news/](http://www.alpine-space.eu/information-center/news/) (en), [www.alpine-space.eu/about-the-programme](http://www.alpine-space.eu/about-the-programme) (en)

## Diminuiscono i pascoli d'alpeggio

Non sono le malghe a diminuire, ma la superficie dei pascoli montani gestiti. Questo è il primo bilancio provvisorio delle ricerche condotte nell'ambito dell'"Atlante delle malghe". Presentiamo un'anteprima di risultati. Si tratta di un'opera di consultazione sull'evoluzione degli alpeggi a partire dal 1900 nelle regioni Arge Alp di Baviera, Grigioni, San Gallo, Salisburgo, Tirolo, Vorarlberg, Sudtirolo e Trentino: l'Atlante delle malghe sarà pubblicato l'anno prossimo, ma i primi risultati sono già stati presentati. Nelle otto regioni considerate sono attualmente gestite 9.500 malghe. Oggi vengono portati in alpeggio soprattutto bovini giovani e in asciutta, la monticazione di bovini da latte ha mantenuto una certa importanza solo nel Vorarlberg, in Trentino e nei due cantoni svizzeri.

Negli ultimi cento anni il numero delle malghe non è sostanzialmente cambiato: in alcune regioni sono diminuite, in altre sono aumentate, ad esempio perché malghe a gestione consortile sono state frazionate. Diminuisce invece la superficie dei pascoli utilizzati. Questo per tre motivi: ad eccezione della Svizzera, il latte prodotto negli alpeggi non ottiene una remunerazione maggiore. Perciò le vacche restano a valle. Inoltre, in molti casi l'alpicoltura non è abbastanza redditizia e non è sufficiente a mantenersi. I terreni che necessitano di alta intensità di lavoro vengono abbandonati a favore di un secondo lavoro. I contributi vengono erogati principalmente in base al numero di capi monticati, per cui non c'è alcun incentivo per il mantenimento dei pascoli montani marginali.

L'abbandono dei pascoli d'alpeggio non è privo di conseguenze: il bosco riconquista i prati, antichi paesaggi culturali costruiti dall'uomo spariscono, si riduce la biodiversità. L'aumento del bosco significa tuttavia anche maggior protezione dall'erosione e dalle inondazioni, così come un maggior stoccaggio di CO<sub>2</sub>.

Fonte e ulteriori informazioni: [www.almtage2012.com/app/download/5785233346](http://www.almtage2012.com/app/download/5785233346) (de), [www.almtage2012.com/app/download/5785236192](http://www.almtage2012.com/app/download/5785236192) (de), <http://kurier.at/wirtschaft> (de), [www.provincia.bz.it/usp/285.asp?aktuelles](http://www.provincia.bz.it/usp/285.asp?aktuelles) (it)

## La Baviera è destinata a perdere i suoi ghiacciai

Il Ministero bavarese per l'ambiente ha pubblicato il suo primo rapporto sullo stato dei ghiacciai situati nel territorio alpino tedesco. Il futuro dei giganti di ghiaccio appare quanto mai fosco. Nel futuro prossimo i ghiacciai della Baviera sono destinati a scomparire quasi completamente. Questo afferma il primo rapporto sui ghiacciai bavaresi presentato all'inizio di luglio dal Ministero dell'ambiente. Nel rapporto sono documentati cinque ghiacciai, tre dei quali possono essere considerati mini ghiacciai. Complessivamente ricoprono una superficie di 0,7 chilometri quadrati, mentre un paio di secoli fa i ghiacci si estendevano ancora su 4 chilometri quadrati.

Nel giro di 20-30 anni rimarrà solo il ghiacciaio Höllentalferner sulla Zugspitze, la cima più alta della Germania. Essendo protetto dal sole da alte creste di roccia e alimentato da numerose valanghe che si scaricano sulla sua superficie, questo ghiacciaio potrà resistere un po' più a lungo all'aumento delle temperature.

Nei prossimi cinque anni la Baviera intende spendere più di un miliardo di euro per la protezione del clima e la svolta energetica. Il Partito socialdemocratico critica il Governo conservatore di aver fatto troppo poco per la protezione del clima negli ultimi 30 anni. Lo scioglimento dei ghiacciai non può certo essere arrestato installando nuovi cannoni da neve nelle Alpi bavaresi.

Fonte e ulteriori informazioni: [www.bestellen.bayern.de/application/stmug](http://www.bestellen.bayern.de/application/stmug) (de), <http://bayernspd-landtag.de/presse/details> (de), [www.br.de/fernsehen/bayerisches-fernsehen](http://www.br.de/fernsehen/bayerisches-fernsehen) (de)

## Linee ferroviarie storiche - tra soppressione e rilancio

La Francia e la Svizzera hanno deciso di gestire insieme la linea tra Saint Gervais/F e Martigny/CH. Mentre in Italia vengono cancellate alcune linee ferroviarie locali, soprattutto nelle zone di montagna. In Piemonte sono state soppresse alcune linee ferroviarie locali gestite da Trenitalia, nonostante la decisa opposizione di cittadini, sindaci e rappresentanti politici. Secondo l'UNCEM, l'Unione dei comuni montani, solo in Piemonte sarebbero interessate dalla soppressione di queste linee almeno 300.000 persone, soprattutto nelle zone rurali. In alcuni casi il treno verrà sostituito da autobus che andranno a congestionare ulteriormente una rete stradale già saturata.

Qualche anno anche la linea ferroviaria tra Saint Gervais in Savoia e Martigny in Svizzera rischiava di essere soppressa. Ora, grazie ad un accordo per la sua gestione comune tra la francese SnCF e la svizzera TMP, potrà invece essere rilanciata. Questa linea di montagna trasporta ogni anno 800.000 viaggiatori, in gran parte turisti, su un percorso di 52 km. Ma la situazione delle ferrovie franco-elvetiche non è sempre così rosea: l'associazione per la riattivazione della linea che collega Saint-Gingolph/CH a Évian-les-Bains/F ha annunciato di voler inaugurare simbolicamente la linea il 22 settembre per richiamare l'attenzione sulla lentezza con cui procedono i lavori.

Fonte e ulteriori informazioni: [www.tdg.ch/geneve/france-voisine](http://www.tdg.ch/geneve/france-voisine) (it), <http://torino.repubblica.it/cronaca/2012/06/09/news> (it), [www.sauvonsletonkin.com/](http://www.sauvonsletonkin.com/) (fr), <http://alpes.france3.fr/info> (fr)



## Alpi francesi: presto trivellazioni per estrarre gas di scisto?

Il Governo francese ha concesso autorizzazioni per trivellazioni di sondaggio per l'estrazione di gas di scisto, anche nelle Alpi. E ora la popolazione scende in piazza. Il Massiccio dei Bauges è una piccola catena montuosa di origine calcarea nelle Prealpi francesi. Nonostante la presenza di un Geoparco dell'UNESCO e di un parco naturale, sono state concesse due autorizzazioni per sondaggi per l'estrazione di gas di scisto. Le mire del settore minerario vengono prima delle leggi per la protezione dell'ambiente. In tutta la Francia sono 61 le autorizzazioni per sondaggi di questo tipo. Nei dipartimenti situati interamente o in parte all'interno del perimetro della Convenzione delle Alpi, le autorizzazioni riguardano 13 aree. A giugno Nicole Bricq, allora ministra dell'ambiente, ha reso pubblico l'elenco.

L'annuncio ha suscitato una forte opposizione contro le trivellazioni: due settimane fa i rappresentanti di 260 associazioni hanno protestato contro l'estrazione di oli minerali in tutto il territorio francese. Ad aprile una quarantina di ONG avevano esortato il Parlamento europeo a vietare l'estrazione di gas scistosi. La Francia aveva vietato il "fracking" (fratturazione idraulica) appena nel luglio 2011: per l'estrazione di gas da rocce scistose si creano piccole fratture nello strato roccioso, quindi si inietta ad alta pressione un fluido composto da acqua e sostanze chimiche, in modo da allargare tali fratture. Una procedura che ha gravi conseguenze per il suolo e le falde acquifere. Perché il Governo Sarkozy ha autorizzato questi sondaggi? Le associazioni ambientaliste temono che il settore petrolifero punti all'estrazione di gas di scisto appena saranno sviluppati metodi "più puliti" della fratturazione idraulica.

Fonte e ulteriori informazioni: [www.developpement-durable.gouv.fr/spip](http://www.developpement-durable.gouv.fr/spip) (fr), [www.ledauphine.com/savoie/2012/02/28](http://www.ledauphine.com/savoie/2012/02/28) (fr), [www.ledauphine.com/haute-savoie/2012/04/12](http://www.ledauphine.com/haute-savoie/2012/04/12) (fr), <http://stopgazdeschiste.org/> (fr), [www.amisdelaterre.org](http://www.amisdelaterre.org) (fr), [www.gaslandthemovie.com/whats-fracking](http://www.gaslandthemovie.com/whats-fracking) (en)

## Agenda

Alpine Power - step by step together: Escursioni nelle Dolomiti. 20.7.2012 – 22.7.2012. Dolomiti, Venosta/IT. Lingue: de, it. Organizzato da: CIPRA Südtirol, c/o Dachverband für Natur- und Umweltschutz, Bozen/IT. [Ulteriori informazioni](#) »

Festambiente Alpi-Bagni di Masino. 8.7.2012 – 19.7.2012. Sondrio. Lingue: it. Organizzato da: Legambiente Direzione Nazionale, Roma/IT. [Ulteriori informazioni](#) »

Convegno / congresso, Relazione, Festival / concerto: Fiera della Sostenibilità nella Natura Alpina. 12.7.2012 – 15.7.2012. Valsaviore. Lingue: it. Organizzato da: Parco dell'Adamello, Comunità Montana di Valle Camonica, Breno (BS)/IT. [Ulteriori informazioni](#) »

Falò nelle Alpi. 11.8.2012. Alpenweit. Lingue: de, en, it. Organizzato da: Feuer in den Alpen, Chur/CH. [Ulteriori informazioni](#) »

Convegno / congresso: GEMCO 2012. 27.11.2012 – 29.11.2012. Roma. Lingue: it. Organizzato da: GCI GROUP, Trezzano S/N/IT. [Ulteriori informazioni](#) »

## Oh!...

...i capelli scarmigliati dal vento, la punta del naso arrossata dal freddo, il viso ora riarso dal sole ora sferzato dalla pioggia. Il mondo scorre in basso sotto di noi, ininterrottamente, ma a velocità moderata.

Nel petto intanto avvampa il sentimento di libertà di un'aquila fiera e maestosa. Così dev'essere - e non altrimenti - quando i signori e le signore alpiniste si librano sulla funivia Cabrio dello Stanserhorn/CH: a due piani, il secondo scoperto, il primo interamente vetrato, costata 28 milioni di franchi svizzeri. Una vera prima mondiale, inaugurata a giugno tra squilli di corno alpino e benedizione religiosa. La vista mozzafiato sul lago dei Quattro cantoni non è disturbata da cavi portanti, gli stabilizzatori impediscono inopportune oscillazioni e il biglietto per i sei minuti e quindici secondi costa appena 34 franchi. Sono finiti i tempi scialbi e dimessi delle seggiovie scoperte trainate da ingranaggi sferraglianti, dei cartelli "Vietato dondolarsi" e di tutto quanto è primordiale!

Fonte e ulteriori informazioni: [www.stanserhorn.ch/de/bahn/cabrio/](http://www.stanserhorn.ch/de/bahn/cabrio/) (de)